

colo profano ingresso di domestica abitazione! Ed è al paro incredibile l'altro fatto, che dalla Repubblica religiosissima si tollerasse simile sconcezza in un tempio, ove cavalieri, ambasciatori e sovrani esteri, pei quali stavano costruite le sedi apposite, si ricevevano di continuo all'occasione dei musicali oratorii di grido di quel celeberrimo conservatorio. Eppure traccia non si ha dalla storia che mai nessuno arrestasse il pensiero a quella profanazione, nemmeno al considerare che il pavimento era anche in piena disarmonia colla ricchezza dei marmi, colla grandiosa mole e la sontuosità dell'insieme. Solo nel principio del secolo nostro aveasi finalmente pensato di togliersi la turpitudine; e v'ha ricordo scritto che, nel 1823, si proponeva di lastricarsi in marmo il pavimento, valendosi di quello della chiesa degli Incurabili, che fatalmente si distruggeva, e che fu tal gemma da impreziosire perfino, cogli altari e coi marmi, qualche cattedrale del Veneto. Ma anche quell'idea abortiva, e vi corsero sopra trenta e più anni, finchè verso il fine del 1854 Direzione del Luogo pio, la adocchiatane la bruttura, offendentè i riguardi precipuamente del culto, poi le ragioni del bello delle arti, le convenienze non meno dell'ornato, e la religione stessa degli abitanti, fattasi interprete del sentimento delle autorità tutorie, con tutt' i possibili mezzi promosse una grande restaurazione; e, premessi il risarcimento dei dipinti, la detersione dei marmi, ottenne di poter lastricare il pavimento. Certamente avrebbe importato un'ingente spesa il costruirlo di marmo, per maggiore ricchezza, non potendosi ormai più gareggiare col lusso di antichi tempi, di cui rimane gran saggio il pavimento della basilica, per marmi e mosaici, onde sette e più anni, non ha guari, impiegavansi nel trarne i disegni, da un angolo all'altro, e la manutenzione risulta di sì ragguardevole costo, che furono sacrificate in un radicale ristauro perfino cinque delle rose d'oro, regalate dai papi. Venne però acconcia stupenda-